Anno XXXIV. - N. 37. Martedì 15 Febbraio 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati e accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Il Consiglio economico di Prussia si è già posto all'opera approvando in seconda lettura il progetto per l'assicurazione obbligatoria degli operai, in guisa che il progetto potrà esser presentato al Reichstag nella sessione che sta per aprirsi. Così incomincia a sfilare la serie dei disegni bismarkiani per la rigenerazione della Germania.

Ma intanto l'impressione prodotta dal recente discorso del principe Bismark continua ancora vivissima, e ne fan fede i commenti, con i quali la stampa tedesca prosegue ad esaminare la portata delle parole del gran cancelliere. Secondo la *Kreuz Zeitung* quel discorso lascia intravedere, dietro la questione della riforma fiscale, dei vasti progetti di riforma sociale, che riservano senza dubbio più d'una sorpresa ai diversi partiti.

Tale è anche l'opinione della *Tribüne*, giornale liberale, che vede già lo Stato centralizzatore, dittatore, socialista e banchiere universale, che distrugge tutto ciò che serba ancora qualche autonomia e qualche indipendenza, le provincie, i comuni, i privati, e riconduce il paese al regime tutorio esistente prima del 1880.

Ciò che la *Tribüne* prevede per la Prussia, può essere esteso a tutta la Germania, ed è questa la prospettiva che per tutti gli stati confederati intravvede la *Kreuz Zeitung*. Ma è appunto ciò che non forma precisamente il desiderio di tutti gli uomini politici non prussiani, molti dei quali cominciano a domandarsi che cosa resterà delle singole autonomie, se il gran cancelliere riuscirà a far passare integralmente i suoi progetti. L'interpellanza presentata su tale argomento dal deputato Joerg alla Camera bavarese è il più significante sintomo della reazione, che si risveglia negli stati germanici, non diremo contro l'impero, ma contro il cancelliere che ne concentra nelle mani l'indirizzo. L'esempio dell'Joerg rischia di trovare imitatori negli altri stati, ed è perciò cosa di molto interesse il seguirne lo svolgimento.

La Germania attraversa ora un periodo climaterico, che merita tutta l'attenzione di chi si occupa della scienza di governo.

Alla Camera dei Comuni continua, e procede rapidamente dopo le disposizioni regolamentari adottate contro i deputati irlandesi, l'esame degli articoli del *bill* di coercizione. In seconda lettura il *bill* era stato adottato con preponderante maggioranza: appena 56 voti contrari perchè ai voti degli *home rulers* si aggiunsero anche quelli di alcuni radicali. Ora il *bill* passerà tosto alla Camera dei Lords, e si calcola che possa essere rivestito della firma reale il 21 corrente.

A quanto si dice, il *bill* della riforma agraria sarà presentato alla Camera dei Comuni nei primi giorni di marzo, per quanto non sieno ancora ben definite alcune clausole di esso, specialmente la clausola relativa agli affitti. Per quel che riguarda l'applicazione del *bill* di coercizione, si dice che gli arresti arbitrari saranno limitati al caso di intimidazione, ed il governo ha fatto capire di essere disposto ad accettare alcuni emendamenti che mitighino il rigore dell'articolo, che dà al *bill* un effetto retroattivo.

SASSI IN COLOMBAIA

Chi vuol avere un'idea di quella concordia, che la sinistra vanta nelle sue file, legga il resoconto della seduta parlamentare dell'11 corrente: vi troverà dei complimenti alla salsa piccante, scambiatisi fra loro dai vincitori del grande partito, e in cui la destra non aggiunse nulla di suo, perchè non avrebbe potuto nulla aggiungere, nulla mutare.

I primi onori della battaglia spettarono al San Donato, al quale non può andar giù l'amara pillola dell'elezione del I Collegio di Napoli. Si comprende: quell'elezione fu per lui una sconfitta, non minore di quella toccatagli nelle ultime elezioni amministrative: dopo aver spadroneggiato a Napoli (con quanto utile per gli interessi di quell'illustre città lo dice lo stato delle sue finanze comunali) la fazione sandonatista vede sempre più sfuggirsi lo scettro, e non può perdonare a Cairoli e a Depretis di aver voluto mettere un argine ai danni, che si lamentavano e di aver impedito l'estrema rovina. È forse il solo merito del ministero attuale.

Però i sandonatisti non glielo perdoneranno mai.

Discutendosi sulla elezione di Belmonte, Sandonato, in mezzo ai rumori della Camera, e ai richiami del presidente, disse che Cairoli sostiene a Torino i costituzionali, a Milano i repubblicani, a Napoli i clericali e i borbonici, e in Toscana i Paolotti (!!)

Allorchè Depretis ebbe la faccia.... franca di affermare che il Ministero si è astenuto da ogni pressione nelle elezioni politiche, le parole del ministro furono accolte da uno scoppio di risa, e quelle risa non partivano tutte, anzi la minor parte, dai banchi della destra. Che più? Il *Bersagliere*, uno degli organi più scalmanati dei dissidenti, affermava ieri che le ultime elezioni generali furono fatte da una parte della sinistra in odio dell'altra parte, che inoltre per combattere i dissidenti furono impiegate armi delle quali neppure la Destra si è mai servita.

Lo sapevamo; ma dichiarazioni di questa specie fatte dagli organi della sinistra riescono sempre interessanti e molto istruttive nei riguardi della famosa concordia del partito. Concordia tanto famosa che si risolve in questo: che senza l'appoggio dei radicali-repubblicani a quest'ora sarebbe venuta meno al Ministero la maggioranza nella Camera.

LE UNIVERSITÀ LIBERE

Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Spira un'aura benefica all'on. Baccelli, Ministro della pubblica istruzione. Moltissimi deputati, che insino ad ora riguardavano con diffidenza i progetti di riforme da esso promessi, pare siano disposti di accordargli appoggio, purchè una riforma veramente seria ed *ab imis fundamentis* venga recata nella istruzione, secondo il bisogno che da gran tempo è sentito.

Alcuni amici dell'on. Baccelli gli fecero viva raccomandazione perchè il promesso progetto di legge per le Università libere ad uso medio evo, venga sollecitamente presentato. Si vorrebbe che tale progetto venisse discusso ed approvato dai due rami del Parlamento prima delle vacanze di estate, forse perchè possa venire messo in atto, almeno in parte, nel nuovo anno scolastico. I medesimi amici dell'on. Baccelli lo consigliano a ciò, affinchè sia in grado di approfittare del favore che gode, temendosi che qualche circostanza debba poi compromettere nel Gabinetto o nel Parlamento la presentazione di progetti da parecchi desiderati.

Da altri si comincia a discorrere contro il progetto delle libere Università, quale starebbe negli intendimenti dell'on. Baccelli, come copia del medio evo, dicendogli che le circostanze sono assolutamente mutate. In quella età, per la esistenza di Comuni o di Repubbliche autonome, si doveva avere necessariamente la libertà, e si poteva avere una specie di emulazione e di concorrenza dove un Comune od una Repubblica teneva meglio l'Università; fatto in oggi ben diverso trattandosi dell'Italia unita, e dove sarebbe singolare che con diversi metodi si portasse la gioventù fuori del tempio della scienza.

Sono voci che potranno forse prendere consistenza per la opposizione al progetto dell'on. Baccelli, e forse svanire se lo stesso progetto venisse dall'on. Baccelli steso in conformità alle rette aspirazioni di tutti per il reale progresso scientifico dell'Italia.

Notizie Italiane

ROMA 13. — La proclamazione dell'Ordine del giorno del suffragio universale, proibita nel Campidoglio si fece nello Sferisterio. Scarsa la gente

---

APPENDICE

Chiacchere d'un Cretino

RAPSODIA CARNEVALESCA

Siamo di Carnevale!

Avanti arlecchini, pulcinella, pierrots, pierrettes, débardeurs, débardeuses; uscite a frotte e riempite questa mefitica aria pregna degli umani rancori mascherati da ben del prossimo, colle vostre sibillanti grida; assordateci con allegre urla e coprite colla vostra lecitamente stridula voce in falsetto, la voce dei maligni, le bestemmie dei codardi, le calunnie dei vili. —

Avanti ragazzi, dateci un po' di buon umore che ci fa gran difetto. È giunta l'epoca ufficiale della maschera, delle follie, delle orgie, dei baccanali!

Fuori o bionde figlie d'Eva, i vostri nastri, i merletti, le trine e le leggiere vesti trasparenti che lasciano vedere all'avido occhio i sussulti del vostro niveo seno. Paratevene per mostrarvi belle, per far battere anco una volta il nostro cuore e riempire l'anima nostra di delirio!

E sopratutto, abbasso quell'aria di musoneria, quel bocchino *qui boude* e che vi fa parere serie ed imbronciate come un articolo del codice.

Suvvia a farvi ritornar composte e compunte ci penserete poi.

Verrà la quaresima!

* *

Il Carnevale è!

Affoghiamo dunque durante il suo ahimè, breve regno, ogni pena, ogni spasimo, ogni dolore. Viviamo e viviamo da uomini che dell'esistenza non se ne fan un martirio.

Abbasso le pesanti croci che ci fan andar curvi innanzi tempo; abbasso i crucci, le noie che affievoliscono la nostra fibra; a morte gli strazi che ci logorano innanzi tempo. Solleviamoci dal letargo in cui tanti e tanti affanni ci immergono e con faccia illare e fronte serena presentiamoci a Messer Carnevale e diciamogli:

— « Re rubicondo, eccoci a te seguaci e fidi, e veniamo per farti giocondo omaggio di devota e fedele schiavitù! »

* *

E portiamo la maschera!

Ma si sappia portarla con spirito; mostriamoci degni sudditi del Re che inneggiamo. Di follie se ne faccian a bizzeffe; ma non si prendan ad esempio tanti e tanti messeri; non s'imiti la maggior parte dell'uman genere, che porta senza parere una maschera ideale che serve a nascondere una moltitudine di ire, d'ambizioni, d'odii e peggio!

Questi, fan magra festa ed è un rachitico e fegatoso carnevale che solennizzano a perpetuità. È il carnevale dell'ipocrisia; è una continua finzione che corrode e guasta la costituzione dell'uomo; è un veleno che s'infiltra negli organi nostri e ci decompone a poco a poco, moralmente e materialmente.

— Pazzi, finchè il diavolo vuole; ma non facciamoci ipocriti!

* *

Ti conosco mascherina!

Il voltino serico che ricopre il tuo grazioso musetto non m'ha impedito di riconoscerti. Sò quel che ci stà di sotto a quel voltino; conosco la candida bianchezza dei tuoi denti che han divorato con gran voracità più d'un vistoso patrimonio; conosco quel roseo bocchino su cui posarono ardenti baci i tuoi cento amanti; sò, qual potere hanno gli occhi tuoi cerulei.....

Ma com'è, che la maschera che ti nasconde il viso non mi ha impedito di riconoscerti, mentre che a viso scoperto non ti so conoscere nè ti comprendo?

Com'è che dal tuo volto nulla, nulla lasci giammai trasparire delle tempeste e delle gioie che suscitano in te i tuoi intimi sentimenti?

Com'è che sulle tue labbra erra sem-

accorsa. Non avvenne alcun disordine materiale.

Parlasi di interpellanze in vario senso che si annunzierebbero domani alla Camera circa al Comizio.

— Il *Popolo Romano* commentando la proclamazione avvenuta allo Sferisterio, scrive:

Abbiamo un po' largheggiato nel dire che i presenti al Comizio di ieri non superavano i 2200 — e abbiamo largheggiato perchè non ci si faccia il rimprovero di attenuare, per calcolo di partito, l'importanza della riunione.

Ma anche ammesso — ciò che non sarà ammesso da alcuno — che i convenuti di ieri allo Sferisterio fossero 2500, che cosa si dovvebbe inferirne? Facciamo un po' i conti.

I giornali democratici han detto che alle adunanze della sala Dante hanno assistito circa 800 delegati. Or bene, vogliono dai 2500 detrarre almeno 500 curiosi? Aggiungendo gli 800 ai 500, il « popolo di Roma » a che si ridurrebbe? — Appena a 1200 persone! È questo « il popolo di Roma? » Di Roma che conta più di 300 mila abitanti?

E notisi che ieri era un giorno festivo, e chi aveve voglia d'andare al Comizio non ne era trattenuto dalle occupazioni!

Dunque? — Il dunque è presto detto: il popolo non ha preso alcuna parte al lavoro democratico della sala Dante. È rimasto indifferente — ecco la verità.

FIRENZE — Si parla nell'alta società di un concerto, che avrebbe luogo fra poco a scopo di beneficenza e al quale prenderebbero parte con eccellenti artisti la marchesa Massari-Waldman, e l'illustre pianista Adolfo Gutmann. La signora Waldman anche l'anno decorso cantando in casa della sua nobile zia, la contessa Masi, deliziò gli uditori e lasciò come ne' più bei giorni della sua breve e splendida carriera artistica, il più vivo desiderio di sè.

MONTECARLO — *La Colonie Etrangère* ci reca un'altra serie di suicidi avvenuti in questi ultimi giorni a causa dei giuochi di Montecarlo.

Rodin Foch, d'anni 32, tedesco, s'è impiccato a Nizza, discesa Crotti, il 26 gennaio, lasciando sul tavolo da notte 42 lire. Esso era cameriere. Avea perduto al giuoco lire 18 mila, di cui una parte non era sua.

Un altro suicidio avveniva all'*Hôtel de France*, per lo stesso doloroso motivo.

Il sig. R. Martel scrive al citato giornale una lettera per informarlo che tra gli ultimi giorni di gennaio e i primi del febbraio si sono avverati a Monaco due suicidi, uno all'*Hôtel de la Terrazza*, l'altro nel giardino del Casino.

Crescit eundo!

Notizie Estere

FRANCIA — Una valanga di nevi precipitò su un treno merci a Praz presso Modane. Tre macchinisti furono gravemente feriti.

INGHILTERRA — Lo steamer *Bohemian* ha fatto naufragio a Crookhaven. Trentasei annegati.

SPAGNA — Telegrafano da Madrid, 12:

In questa capitale ed in molte città delle provincie si son tenuti dei banchetti repubblicani. Uno di essi fu sciolto da un commissario di polizia per discorsi sovversivi. Molti arresti.

GERMANIA — Rancabè, ministro plenipotenziario della Grecia, fu insignito dell'Ordine della Corona di prima classe.

L'organo della chiesa ortodossa respinge la strana teologia di Moltke, cioè che la guerra sia un elemento dell'ordine del mondo stabilito da Dio.

RASSEGNA COMMERCIALE

Grani — La settimana scorsa passò in mezzo all'inazione ed alla fiacca che andò mano mano accentuandosi maggiormente; ed al mercato di ieri si vedevano i venditori più disposti a cedere le partite a pronta consegna a circa L. 28 il quintale, ma pochi eran gli applicanti ai grani pronti. Del resto il nostro mercato non fu notevole che per la vendita di una partita di quintali settemila, amalgama di diverse qualità a L. 28 da granaio con larghi comodi di ricevimento, dicesi per un molino della Lombardia.

Granoni — Sempre abbandonati, senza speculazione affatto e con insignificante consumo a circa L. 18.

Canape — Segnaliamo un po' di miglior tendenza in quest'articolo ma finora soltanto nominalmente mentre non abbiamo avuto transazioni importanti che possano dare una seria norma ed un giusto criterio dell'entità di questo miglioramento.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per domani ad un'ora pom., per deliberare sugli oggetti, di cui nel seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della rinuncia del sig. avv. Guelfo Mantovani alla carica di Consigliere Comunale.
2. Comunicazioni riflettenti il personale insegnante delle scuole elementari.
3. Concorso al posto di Ingegnere Capo del Comune - provvedimenti.
4. Vertenza in ordine al Consorzio pel Porto di Magnavacca - provvedimenti.
5. Interpellanza del Consigliere Turbiglio sul Teatro con proposte del medesimo relative alla risoluzione della questione sulla costituzione di un Consorzio fra il Comune ed i Palchettisti.
6. Domanda della Ditta Trezza per ottenere la commutazione della cauzione data come appaltatrice del Dazio consumo nella città e nel forese.
7. Domanda della R. Deputazione di Storia Patria per le Provincie di Romagna per ottenere un sussidio.
8. Proposta di concorrere con una offerta per la erezione di un Ossario a Montebello.
9. Proposta di vendita alla Provincia di un fabbricato in Comacchio.
10. Proposta di accettare l'area offerta dalla Provincia per erigere un fabbricato scolastico in Borgo S. Luca.
11. Riparazioni alla statua dell'Ariosto.
12. Vendita di relitto stradale a Tibertelli Ermanno.
13 Liquidazione di danni sofferti da Paolo Paparella già affittuario della falciatura dell'erba nei Baluardi, Piazza d'arme ecc.
14. Istanza di Morelli Lombardi Carolina per cancellazione d'ipoteca.
15. Erogazione del fondo stanziato nel Bilancio 1881 per lavori ai fabbricati delle scuole secondarie.
16. Modificazione dell'art. 11 del Regolamento per le condotte ostetriche.
17. Modificazioni a due articoli del Regolamento sul Cimitero.

Civica Biblioteca. — Riceviamo la seguente lettera dall'egregio Bibliotecario sig. dott. Aldo Gennari:

Gentilissimo sig. Direttore

Fra i doni mandati a questa Comunale Biblioteca, de' quali più avanti verrà pubblicata la nota annuale, come è prescritto dall'art. 20 del Regolamento, credo mio debito segnalarne due, perchè di un pregio notevolissimo, e sono: — Il primo volume dei Proverbi latini illustrati dal Senatore *Atto Vannucci*, e dal medesimo indirizzato alla Biblioteca con suo autografo. — Intorno a quest'opera nel N. 25 (11 Nov. 1880) del *Gazzettino letterario*, mi permisi di esporre un modesto cenno di elogio, che ora confermo sempre più convinto essere dessa di una utilità somma particolarmente per la gioventù la quale vi può rinvenire la massima parte dei morali precetti della classica antichità; coll'aggiunta di opportune annotazioni e considerazioni di un tant'uomo quale il Vannucci, già benemerito dell'Italia per altri non pochi lavori i quali per grandiosità di disegno, per venustà di forma, per acutezza e profondità di concetti occupano uno dei primi posti nella letteratura nazionale di questi ultimi tempi.

L'altra opera regalata è un volume di rime e prose del Marchese *Scipione Maffei*, parte raccolte da vari libri, e parte non più stampate, in edizione di Venezia del 1718. Ogni pagina del detto volume contiene postille autografe del celebre autore della *Merope*, e riesce quindi, come ognun vede, di un valore inestimabile.

Esso volume venne trasmesso al Municipio, dall'Ecc.mo sig. Conte Tancredi Estense Mosti, quale esecutore della volontà della di Lui madre la compianta Contessa Giovanna Maffei Trotti Estense Mosti, la quale in attestato di affetto a Ferrara sua seconda patria, volle destinato alla Comunale Biblioteca l'encomiato autografo dell'illustre poeta, di cui Essa era nel ramo diretto l'ultima superstite.

In un mio Comunicato a questa stessa *Gazzetta* N. 278, in data del 20 Nov. 1880, allorchè con viva compiacenza annunciava altri doni di autografi, e precisamente quelli del B. *Bettino Ricasoli*, del C *Leopoldo Cicognara*, di *Girolamo Segato*, concludeva con queste parole: « Io sono lietissimo di pubblicare queste notizie « le quali mentre ridondano ad onore « dei generosi donatori, manifestano « un risveglio di quella munificenza « che fu in altri tempi così larga e « cospicua verso questa Istituzione (la « Biblioteca), che raccoglie tanta parte delle indimenticabili glorie delle « nostra Ferrara. »

Io vorrei spesso provare ai miei concittadini, come faccio questa volta, che i miei presentimenti si avverano, e che il nobile e ricco patrimonio che mi venne affidato si va sempre più ornando di gemme e di preziosi ricordi.

Se si compiacierà, sig. Direttore,

---

pre un insignificante sorriso che mai ti abbandona per mutar che faccian le vicende?

Non pensi tu dunque mai a nulla, non senti forse niente?....

Ah! ecco, ho capito! Porti perennemente la maschera; la maschera della finzione.

Sei ipocrita, và!

***

Guardate, eccolo là quel gran filantropo, fautore di ogni nobile idea, caldo patriotta che si metterebbe in quattro per l'altrui bene.

Quello, è un uomo benemerito dell'umanità ed a cui va fatto tanto di cappello!

Egli, che di sua vita fa uso solo pel ben del prossimo, che non campa che per gli altri, non lavora che per un sentimento umanitario; non è vero che è degno della maggior ammirazione?

Ma perchè ciò ch'egli fa, vien fatto con tanta ostentazione e sussiego? Perchè dà egli tanta rimbombante pubblicità agli atti suoi e se ne para con falsa modestia, peggiore di sfacciato orgoglio?

Non lo sapete? Non è ancora Cavaliere, e gli piacerebbe tanto esserlo!

— Maschera!!

***

Oh, ecco un vero esempio di sincera amicizia e di viva simpatia!

Vedete quelle due elegantissime signore come si baciano con trasporto, come si dicono graziosamente mille tenere coserelle, e come con tanti dolci nomi si chiamano con affettuosa amabilità!

Mia bella di quì, *mia cara* di là, *cuor mio* di su, *angelo bello* di giù e via via di questo passo.

Ma... quando son andate ognun per conto loro, quante reciproche invettive non si scagliano! quant'invidiuzza, quanta gelosia, quanta rabbietta per mille nonnulla non sfogano ciascun dal canto suo!

Oh! si voglion un ben dell'anima....

— Maschere!!

***

E voi, uomo politico, che a sentirvi a parlare null'altro avete in mente che il « *bene della patria* », che mangiate soltanto pel « *bene della patria* » e non avete giammai altra parola in bocca che quella; com'è bello l'amore che portate al dilettissimo vostro paese!

Però più v'ammirerei, se non agiste con qualche secondo fine; se non patteggiaste colle vostre così dette convinzioni, coi vostri principii e colla vostra coscienza.

Che importa a voi in fondo in fondo oh! Tartufo politico, se il vostro voto non è nè coscienzioso, nè giusto; purchè raggiungiate lo scopo vostro?

Lo sò! Dite di farlo pel « *bene della patria* »; — ne fate tanto consumo! — e trovate gonzi che vi credono; mentre dentro voi cantando la canzone *J'm'en fiche pas mal!* di un autore... che tiene l'anonimo, pensate!

. . . .

« Pour moi qu'c'est Paul où bien qu'c'est Jean »
Qui représente 'l gouvernement,
Pourvu qu'ce soit un carnaval
Çà m'est égal; j'm'en fiche pas mal!...

Ma se diceste di agire per amor di un portafoglio o di un piccolo segretariato generale, non sareste più nel vero?....

— Maschera!!

***

E voi giudici che svisate talvolta la giustizia;

voi impiegati che lisciate i vostri superiori perchè non li potete graffiare;

voi ciarlatani; siate artisti, negozianti, dottori, avvocati, che colla scusa del ben del prossimo, solo ed esclusivamente non cercate che il vostro bene;

e fino a voi droghiere, che mi date ceci macinati per moka; voi tutti dunque, ditemi, cosa siete?

— Maschere, maschere e sempre maschere!!

***

Lugubre carnevale fan costoro, e noi che in nulla vogliam imitarli, facciam dunque baldoria fin all'osso del collo.

Dimentichiamo il triste passato, non pensiamo al tetro avvenire per aver solo in mente un giocondo presente!

In quarantena le magagne; e con donne, vino, e canto, atrofizziamo il nostro cervello e facciam — almen per un istante — parer bella la vita!

Donne, vino e canto! Inebbriamoci di folli piaceri, di scapigliate avventure, di pazze fantasie!

Donne, vino e canto! Ritroviamo in fondo al nettare spumante e nelle orgie, la vera felicità!

***

Siamo di Carnevale!

Vieni o bionda *Moriska*, vieni provocante figlia dell'Ungheria, terra delle beltà procaci e dei facili amori; vieni, e balliamo una ridda infernale!

E se mai un fosco pensiero ci assalisse; soffochiamolo nella strozza col voluttuoso fumo d'un oppiata sigaretta e col trasparente Cognac!

Poi, con fiero sogghigno diciamogli: « *Vade retro*; tornerai in Quaresima! ».

Sandro

erire questa mia in un prossimo mero del suo accreditato Giornale, farà cosa assai grata; e intanto Le ticipo i più distinti ringraziamenti.

Ferrara 12 Febbraio 1881.

Dev.mo
A. GENNARI Bibl.

' onor. sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese.*

Opere idrauliche. — Il Mistro dei Lavori pubblici ha diretto seguente lettera al senatore Borli Presidente del Consorzio Idrauo di Carbonara (Bondeno):

Roma, addì 31 Gennaio 1881.

« Io comprendo ed apprezzo i voti le aspirazioni della S. V. Ill.ma eressimi, anche in nome de'suoi amnistrati, per la bonifica dei Comensori di codesto Consorzio. E posso sicurarla che se, come spero, al riarsi della Camera si approverà il ogett. di Legge sulle Opere Idrauhe, potranno completamente appanrsi gli antichi e giusti desideri coni.

Le porgo i più vivi ringraziamenti lle cortesi espressioni indirizzatemi, accolga i sensi della mia perfetta ma.

« *Il Ministro*
« A. BACCARINI. »

Le Valli di Comacchio. — biamo da Roma che si è raccolta Commissione che ha in esame il ogetto di legge per la dichiarazione pubblica utilità della bonificazione lle valli di Comacchio.

Dopo aver esaminato varii docuenti comunicati dal Ministero dei vori pubblici e discusse alcune delle iezioni mosse al progetto, ha rinato a un'altra seduta la continuaone dei suoi lavori.

Note demografiche. — In queo specchietto sono riassunte le talle di cui abbiamo anche ieri parto:

Comuni		Matrim.	Nati	Morti
rgenta	1879	76	655	397
»	1880	55	583	573
ondeno	1879	65	548	606
»	1880	79	334	433
opparo	1879	163	1467	885
»	1880	130	1109	1354
errara	1879	526	2852	2918
»	1880	389	2394	3189
stellato	1879	110	230	165
»	1880	66	224	256
ortomagg.	1879	89	765	510
»	1880	76	549	677
ento	1879	117	736	529
»	1880	94	616	673
ieve di Cento	1879	29	196	125
»	1880	22	176	181
oggiorenat.	1879	41	224	143
»	1880	31	180	195
. Agostino	1879	65	295	200
»	1880	45	258	280
omacchio	1879	52	405	218
»	1880	41	361	279
odigoro	1879	39	269	218
»	1880	32	296	336
ago Santo	1879	6	100	66
»	1880	12	87	94
lassafiscaglia	1879	85	138	102
»	1880	9	148	201
lesola	1879	51	375	206
»	1880	41	335	247
ligliaro	1879	43	280	152
»	1880	11	235	220
Totale	1879	1557	9535	7440
»	1880	1133	7885	9188

Cronaca del bene. — Registriamo con compiacenza due offerte i L. 50 l'una, pervenute alla Pia Casa Ricovero da parte dei signori Fabri Teresa, e Fabri Aldo in occasione di luttuoso anniversario.

Lega per l'istruzione popolare. — Questa sera Martedì le lezioni sono le seguenti: Dalle 6 alle 8, lavori femminili — Insegnanti: signore Dorina Tardivello direttrice, Tardivello maestra Italia, Brancaleoni Dircea, Braccaioli Emilia.

Nelle scuole maschili dalle 6 1|2 alle 8 1|2 studio del disegno impartito dal signor Gelodi Goffredo.

Società dei Negozianti. — Questa sera ha luogo il secondo dei trattenimenti di danza, pei soli soci.

Teatro Comunale. — Questa sera riposo. Domani sera *Gli Ugonotti*, fuori d'abbonamento.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

GRATO ANIMO

Le tante dimostrazioni di premura, e di affetto che mi hanno prodigato i miei Concittadini nella triste circostanza della mia malattia, mi obbligano di render Loro i miei più vivi ringraziamenti, e di assicurarli in pari tempo della mia perenne riconoscenza.

Prof *Saratelli*

L'Avv. Vincenzo Pareschi ridato a salute mercè le provvide cure dell'egregio medico dott. Vincenzo Bononi rende in unione a' suoi figli le più vive grazie a tutte le gentili persone, che durante la sua malattia presero interesse del di lui stato.

PROVINCIA DI VICENZA

IL SINDACO
DELLA CITTÀ DI LONIGO
AVVISA

Che nei giorni 24, 25, 26, e 27 Marzo pross. vent. avrà luogo in questa Città l'antica e rinomata

FIERA DI CAVALLI
detta della Madonna di Marzo

Che in tale ricorrenza la Direzione delle ferrovie Alta Italia emetterà, come di metodo, biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto, valevoli per tutta la durata della Fiera stessa.

Lonigo, 8 Gennaio 1881.

Il Sindaco
MUGNA DOTT. GIUSEPPE.

Vedi Avviso in 4.ª pagina

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

DELLA

BANCA DI FERRARA

tenutasi li 30 Gennajo 1881

RAPPORTO DEI CENSORI

SIGNORI AZIONISTI

Corrispondendo all'onorevole incarico conferitoci nell'Assemblea del 3 Febbraio 1880, siamoci da quell'epoca ad oggi, occupati dettagliatamente dell'ispezione de' Verbali delli Comitati di Sconto e di quelli del Comitato Finanziario.

Essi funzionarono sempre regolarmente e tanto il libro delli Verbali, rappresentanti ogni ammissione allo Sconto, come il movimento giornaliero di cui alle prime note, furono regolarmente firmati, quello, da tutti i Componenti il Comitato di Sconto, queste da un'Amministratore appositamente delegato dal Consiglio unitamente al Direttore.

E qui prima di darvi il risultato delli esami fatti in fine del testè decorso anno 1880 permettete Vi teniamo parola della dolorosa perdita testè fatta dell'ottimo nostro Collega Isacco Rocca.

Uomo di molte cognizioni amministrative e commerciali, dotato di non comune criterio e d'una rettitudine senza eccezione, sapeva giovarci assai, nell'esame a noi affidato. Il suo acume critico agevolava con profitto l'adempimento del nostro ministero in questa ormai vasta Azienda.

Deploriamo quindi la perdita che abbiamo fatta di un sincero amico e di un autorevole collega.

Il dettaglio che aveste dalla relazione testè lettavi dal Vostro Consiglio, vi descrive li risultati d'ogni singola partita di questo importante Istituto e le operazioni eseguite nello spento 1880.

Ci siamo dedicati a fin d'anno specialmente a constatare lo stato di Cassa e dei Valori, nonchè l'intera esistenza delle rimanenze esattamente portate dalla situazione al 31 Dicembre 1880.

Esaminammo il Portafoglio in ogni singolo recapito, nonchè il libro de' Rischi, il Conto Debitori e Creditori diversi, i Correntisti e Risparmisti, le Obbligazioni a scadenza fissa ed il Conto delle Mercanzie Generali.

E qui abbiamo estesa la nostra verifica alla personale visita de' Magazzeni di Santo Spirito di proprietà Vostra, e ne rimasimo soddisfattissimi, questa visita avendo superato le nostre aspettative, sia pella vastità dei locali, che per la quantità delle merci ivi esistenti, nonchè la direzione e regolarità del collocamento tenutovi.

Verificammo il numero di 2580 Azioni depositate per parte di N. 33 Azionisti, aventi diritto d'intervenire a quest'Adunanza, dette Azioni vennero sin dal 22 corrente racchiuse in un pacco da noi suggellato con suggello nostro; questo pacco verrà da noi soli riaperto.

L'andamento regolare di quest'Amministrazione è dovuta alle assennate disposizioni del Vostro onorevole Consiglio nonchè all'interessamento, intelligenza ed attività del nostro Direttore Sig. Carlo Bonis, sempre intento al maggior vantaggio del nostro Istituto onde accrescergli il Credito, specialmente presso una gran parte di autorevoli corrispondenti ed importanti Banche d'Italia.

Alle adunanze Consigliari ci siamo fatti un dovere d'intervenire.

Estendemmo la nostra ispezione a constatare la regolarità della pubblicazione in tempo utile di questa convocazione a seconda dell'Articolo 34 dello Statuto e nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Bollettino Ufficiale di questa Provincia.

Tuttociò premesso, V'invitiamo ad approvare in ogni sua parte il Bilancio al 31 Dicembre 1880 già presentatovi ad acconsentire alla proposta fattavi da codesto Vostro Consiglio delle poche modificazioni del nostro Statuto, quali noi stessi troviamo giovevoli alla Società nostra, convinti dalle ragioni esposte nelle discussioni relative, alle quali abbiamo parimenti assistito.

Ferrara lì 30 Gennaio 1881

I Censori
CASOTTI FERDINANDO
ZAVAGLIA MARIANO

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 14. — *Parigi* 13. — L' *Agenzia Havas* constata la falsità della notizia che il governo francese abbia posto a disposizione della Società marsigliese uomini armati per impadronirsi dei beni della Eufida, e le falsità delle altre notizie poste in circolazione dal giornale arabo il *Mostakel*.

New York 13. — Vi sono state bufere e inondazioni negli Stati-Uniti e nel Canadà.

La Camera dei rappresentanti respinse il progetto di una ferrovia per trasportare le navi attraverso l' istmo a Tehnantepee.

Si ha da Haiti che la situazione è turbata. La crisi ministeriale è imminente, e si teme una rivoluzione nel sud della repubblica.

Roma 14. — Iersera al teatro Apollo vi fu un pubblico numerosissimo il quale chiese con insistenza la marcia reale che fu eseguita ripetutamente fra grida entusiastiche di *Viva il Re e la Casa Savoia*.

Roma 14. — Il *Popolo Romano* dice che le entrate di gennaio superano di 6 milioni quelle del gennaio del 1880 e di 2 milioni le previsioni del ministro delle finanze. L' aumento principale è dovuto alle dogane.

Londra 14. — Si mandano al Transwal due reggimenti di cavalleria, 160 uomini d' artiglieria e 700 di fanteria.

Ieri a Hyde Park vi fu una dimostrazione di parnelliisti. I deputati irlandesi attaccarono vivamente la politica del governo. Nessun disordine.

Il *Times* annunzia che il generale Harding fu nominato in posto di Varre, a generale capo dell' esercito delle Indie.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Il giornale *Hakikat* dichiara che la Porta è risoluta fin dal primo atto aggressivo della Grecia a cacciare tutti i greci residenti in Turchia.

Roma 14. — Il *Diritto* crede sapere che Corti ha istruzioni di concertarsi con i colleghi e specialmente con Goschen nell'azione diplomatica proposta sulla questione greco-turca.

———

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.